

TEST INVALSI? NO, GRAZIE

OBIEZIONE DI COSCIENZA!

In Aprile dovranno essere effettuati in tutta ITALIA (a Firenze l' 11, il 13 e il 15 APRILE) i test dell' **Invalsi** (Istituto Nazionale per la valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione: un organismo controllato direttamente dal Ministero dell'Istruzione)

COSA SONO I TEST?

Una serie di quesiti a risposta multipla: una per italiano, una per matematica, una per scienze, da somministrare agli allievi di seconda, quarta elementare e prima media. La serie è composta di numerose domande (14 per la seconda classe), con tempi rigorosi (30 minuti per la seconda, 45 per la quarta e per la prima media) e modalità di somministrazione da concorso pubblico: prove sigillate, nessuna spiegazione, con la sorveglianza, preferibilmente, di insegnanti che non siano quelli della classe in oggetto. Le domande sono preparate a Roma dall' INVALSI, uguali per tutte le classi d'Italia e con test nelle varie materie estremamente specifici, con un linguaggio formale e complesso.

A COSA SERVONO?

Lo scopo ufficiale dell' Invalsi è quello di *"valutare l'efficienza e l'efficacia"* del sistema scolastico. Nello specifico, la somministrazione dei Test, secondo il Ministero *"fa parte degli strumenti di indagine per valutare il FUNZIONAMENTO E LE PRESTAZIONI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE al fine di evidenziare le scelte assunte dalle istituzioni scolastiche per la realizzazione del servizio scolastico"* SARA' DUNQUE UNA MANIERA PER "CLASSIFICARE" LE SCUOLE e in futuro, magari, i docenti. Ogni scuola avrà quindi il suo "PUNTEGGIO" che influirà sui Finanziamenti e probabilmente sulle Iscrizioni.

SONO MOLTO PERICOLOSI. PERCHE'?

La Riforma Moratti è fatta anche da un "pezzo" poco conosciuto, quello appunto riguardante la somministrazione dei test agli alunni, un pezzo che però si rivela fondamentale.

I TEST infatti hanno molti "ritorni" sui bambini, sul lavoro degli insegnanti, sulla scuola tutta. Conseguenze che possono essere serie e pesanti e "sgretolare" le difese che le scuole hanno costituito intorno al POF e al loro percorso pedagogico e didattico.

Vediamo quali possono essere questi "ritorni".

I BAMBINI: i test provocano ansia nei bambini e nelle bambine perchè costituiscono una prova formale e decontestualizzata, estranea al percorso ed alle modalità di valutazione a cui sono abituati, particolarmente pressante per le modalità asettiche da "esame di stato" previste dall'Invalsi.

GLI INSEGNANTI: le prove "verificano" obiettivi di programma estremamente specifici ed "anticipati", secondo le modalità particolari del test a risposta chiusa: questo – ripetuto tutti gli anni – tenderà ad annullare la libertà di insegnamento costringendo gli insegnanti ad inseguire in modo compulsivo i programmi ed a privilegiare la modalità didattica del quiz. Approfondimento, creatività, collaborazione finiranno per divenire elementi secondari ed i bambini con maggiore difficoltà rischieranno di diventare un "problema" per la classe e le sue prospettive di punteggio.

LE SCUOLE: I test ripetuti annualmente negano l'autonomia didattica delle scuole e la libera

elaborazione del POF, costringendo ad omologarsi alle Indicazioni nazionali della riforma Moratti, ai tempi ed ai contenuti previsti dal Miur.

Poiché i test non tengono conto delle diversità, dei percorsi, dei contesti ambientali, si creeranno discriminazioni tra le scuole a seconda delle condizioni sociali del territorio in cui sono inserite.

COSA E' SUCCESSO IN INGHILTERRA?

In Inghilterra sono già stati introdotti negli ultimi anni i tests (chiamati SATS) per tutti gli alunni di 7, 11 e 14 anni su inglese, matematica e scienze. Agli alunni viene assegnato un "livello": ad esempio ad 11 anni un alunno "medio" dovrebbe ottenere il livello 4. I risultati delle classifiche delle scuole sono pubblicati e possono influire sulla carriera e il salario degli insegnanti. L'adozione dei test si è tradotta in un aumento di ansia, stress, insonnia negli alunni ed in un irrigidimento della didattica. *"Per l'alunno che ha bisogno di sostegno, a cui manca il necessario inserimento, che è appena arrivato nel paese e sta ancora imparando l'inglese, l'effetto di questa classificazione cruda è disastroso. Perde la speranza, si vede come uno stupido. I risultati sono chiari. Il curriculum diventa rigido e gli insegnanti insegnano per i tests. Le attività creative, la storia, la geografia, l'arte, le attività pratiche nelle scienze e la tecnologia scompaiono. I ragazzi praticano i tests".* (Jane Bassett, l'intero intervento è scaricabile dal sito: www.retescuolesup.net>Voci dall'europa>Un'altra scuola è possibile. Notizie dalla scuola inglese)

I TESTS SONO OBBLIGATORI?

NO, anche se Invalsi, Miur e Dirigenti dicono di sì, come per tutti gli altri aspetti della riforma Moratti: contrastano con la legge sull'autonomia, non sono previsti dalla stessa riforma Moratti (legge delega '53) e nemmeno dal decreto applicativo n.59. L'unico riferimento dei tests sono le Indicazioni nazionali, ancora provvisorie e mai legittimate dal governo attraverso i necessari passaggi legislativi.

COSA POSSIAMO FARE PER OPPORCI?

- 1 – Deliberare, come Collegio Docenti – la non attuazione dei tests per attenersi legittimamente al Piano delle attività formative previsto dalla scuola.
- 2 – Dove il Collegio Docenti non si sia espresso, decidere nei consigli di classe o di interclasse interessati alle prove, la non attuazione dei tests per attenersi legittimamente al Piano delle attività formative previsto dalla scuola.
- 3 – Dove non si è riusciti a bloccare la somministrazione dei tests, mettere in atto tutte le pratiche di spiegazione, discussione e aiuto e tutte le strategie didattiche di insegnamento utili a far comprendere agli alunni i tests e gli argomenti a cui si riferiscono, rendendo pubblico attraverso una dichiarazione il fatto che le prove Invalsi sono da ritenersi, di fatto, annullate.
- 4 – Come genitori, proporre documenti di critica alle prove Invalsi da approvare nei Consigli, nelle Interclassi, nei Comitati, chiedere un incontro alla scuola sulla questione della valutazione e delle prove Invalsi, con la presenza di diverse posizioni.

Coordinamento genitori - insegnanti

Non restare isolato/a! mettiti in contatto

055-8309037 - coordgenins@tiscali.it - www.cespbo.it

<http://digilander.libero.it/infoscuolabaripoli>

Coordinamento nazionale in difesa del tempo pieno e prolungato